



Acciaio

Il Rebar a Dubai è salito del 100% in soli 6 mesi

by GM Consulenza

Il mercato delle materie prime ha visto realizzarsi, nelle ultime settimane, alcuni sviluppi significativi. L'attenzione di operatori e traders verso le commodities è diventata più cauta e selettiva, progressivamente spostandosi verso alcune materie prime, a discapito di altre. Petrolio e riso, in particolare, sono stati destinatari di forti flussi di capitali. Altre commodities, al contrario, sono state trascurate. Il settore dei metalli di base è stato caratterizzato da una certa debolezza e movimenti di correzione dei prezzi, con la sola eccezione dello stagno, che è riuscito a realizzare nuovi massimi storici. Cosa sta avvenendo, dunque? Quali segnali giungono dai movimenti descritti?

E' verosimile che gli operatori stiano concentrando la loro attenzione su quelle materie prime destinate a migliori performances, in uno scenario globale in cui diventano sempre più evidenti le tendenze al rallentamento delle economie. Anche il petrolio dipende, ovviamente, dall'evoluzione della congiuntura, ma è soggetto anche, in modo molto marcato a variabili geopolitiche internazionali che potrebbero subire una turbolenta evoluzione in futuro, continuando a supportare i prezzi, anche in uno scenario economico mutato in peggio. Il petrolio garantisce poi un mercato dalla liquidità molto ampia, cosa che rende più facile abbandonare le posizioni senza danni eccessivi.

Il peso del fattore geopolitico internazionale potrebbe poi compensare, in parte, un eventuale recupero o inversione di tendenza del dollaro, le cui probabilità sono in sensibile aumento. Il prezzo del petrolio ha recentemente violato l'importante resistenza dei \$ 120,80, proiettandosi poi verso i 125 \$ ed ora 130. Il fattore petrolio è destinato ad influenzare, ovviamente, i mercati di altre materie prime, i cui costi sono fortemente influenzati dalla componente energia. Tra queste spicca certamente l'acciaio, su cui peserà molto anche il fattore "novità", vista la recente quotazione e la potenziale grande ampiezza di questo mercato, nel mondo. La cautela di investitori e speculatori verso i mercati azionari completa un quadro che vede ancora, in alcune commodities, una potenzialità di fungere da beni rifugio, in uno scenario di aumentati rischi.

I prezzi dell'acciaio sono dunque risultati in costante rialzo, nelle ultime settimane. Alla base dell'euforia attuale è senz'altro il rally di prezzo del petrolio. Il valore del barile (sopra i 127 \$) favorisce l'espansione nei Paesi del Golfo e la conseguente tendenza a realizzare sempre più ambiziosi progetti di realizzazione d'infrastrutture e nell'edilizia. La liquidità disponibile è copiosa e tale da rendere sostenibile ogni rincaro del costo dell'acciaio. In questo contesto, non sorprende i corsi del contratto ReBar di Dubai a \$ 1.300 (scadenza giugno). Questo livello rappresenta un incremento del 100% in soli 6 mesi. Nel caso delle altre materie prime sarebbe facile mettere sotto accusa la speculazione finanziaria quale responsabile degli aumenti. In questo caso, tuttavia, il neonato acciaio "finanziario" non rappresenta ancora nulla, in volume, rispetto agli scambi attuali dei mercati fisici, a dimostrazione che i derivati non sempre aumentano la volatilità, come molti vorrebbero far credere. L'attuale rialzo dei prezzi potrà ridimensionarsi solo in caso di calo dei costi dell'energia, cosa relativamente improbabile visto che, a questo riguardo, troppo potere è al momento concentrato

I produttori indiani hanno ridotto i prezzi di listino, mentre non cessa il braccio di ferro tra produttori australiani e acciaierie cinesi che non accettano i recenti rincari sul ferro

in poche nazioni. Un ritorno a livelli meno elevati sarebbe necessario per avere un mercato più fluido e lasciare agli operatori il tempo necessario ad assorbire gli effetti di questa nuova realtà.

In totale controtendenza con l'andamento attuale dei prezzi dell'acciaio, i maggiori produttori indiani hanno invece volontariamente ridotto i prezzi di listino degli acciai "flats" di 4000 rupie (€ 63) e i prezzi delle "bars" di 2000 rupie (€ 31). Questi ribassi sono stati ottenuti attraverso l'azione intrapresa dal Governo indiano, al fine di controllare l'andamento dell'inflazione, in pericolosa crescita.

La tendenza da parte delle autorità dei paesi emergenti a voler controllare i prezzi interni, tuttavia, rischia di tradursi in una necessità dei produttori locali ad aumentare quelli all'esportazione. La parola "fine" alle trattative commerciali in corso sul prezzo del ferro tra produttori australiani ed acciaierie cinesi dovrà essere data dal mercato. A pensarla così è il ministro del commercio australiano, Simon Crean. Se la Cina aspira ad essere considerata un'economia di mercato deve iniziare a comportarsi come tale ed accettare i rincari dettati dal mercato stesso. La disputa riguarda sempre la richiesta da parte degli australiani di aggiungere al prezzo concordato tra Baosteel e CVRD Vale un premio per la vicinanza geografica del ferro australiano ai mercati asiatici.

Oltre alla perdurante forza dei prezzi dell'acciaio presso il mercato di Dubai, giunti a nuovi massimi, il recente andamento dei nuovi contratti "Steel Billet" presso il London Metal Exchange è connotato da prezzi al rialzo verso nuovi records, in presenza di scarsità volumi. Anche il livello di 1.100 \$ è stato raggiunto e violato.

Il focus degli operatori è costantemente diretto all'aumento dei costi dell'energia e ad altri fatti tali da creare conseguenze destinate ad influire sul versante dell'offerta nel mercato fisico sottostante. Tra questi ultimi spicca la situazione di difficoltà creatasi in Cina a causa del gravissimo terremoto che ha colpito il Paese. Paradossalmente, è proprio l'assenza di speculatori disposti a rischiare i loro capitali andando controcorrente e cercando di operare al ribasso, in uno scenario di bassa liquidità, a continuare a fornire supporto ai prezzi. Lo sviluppo delle contrattazioni presso il ring è destinato ad ampliare progressivamente, la liquidità degli scambi, attirando nuovi operatori ed investitori, cosa che potrà rendere sempre più trasparente e credibile l'andamento del mercato. La situazione attuale, tuttavia, suggerisce cautela nell'avvicinarsi a questi strumenti, vista l'elevata complessità dello scenario e la presenza di scambi ancora esigui, relativamente ad un prodotto di questa enorme importanza nell'economia mondiale.